

L'economia

Tre sono le fonti principali di reddito per la città: l'amministrazione statale, il turismo e il grande flusso di gente che qui viene a riposarsi dopo una vita di lavoro. Il settore pubblico comprende anche una forte presenza militare, che incide notevolmente anche a livello occupazionale. L'importanza strategica di Victoria risale alla metà del secolo scorso e si rafforzò ulteriormente nel 1865, quando il Royal Navy Pacific Squadron scelse come base permanente il porto di Esquimalt, a sud dell'isola. L'industria, per la città, ha sempre avuto un'incidenza limitata perché il luogo, per la sua posizione, mal si presta all'installazione di impianti e fabbriche. Fino ad ora i settori più sviluppati erano la cantieristica e quello legato alla lavorazione del legname, ma ultimamente, dopo un periodo di crisi negli anni settanta, Victoria ha cercato un'alternativa agli svantaggi procurati dalla distanza delle materie prime e dei mercati e si è fatta spazio nella produzione di alta tecnologia. Oggi, nella regione, ci sono 110 compagnie che operano in questo settore, e, recentemente, la Wang Canada, una società produttrice di computer a livello mondiale, ha aperto in città un grosso centro di ricerca e sviluppo. L'interesse per la scienza viene confermato anche da importanti istituzioni, come l'Istituto dei Servizi Oceanici, con sede nella vicina Patricia Bay, all'avanguardia nella ricerca e nella tecnologia marina, e che, insieme a ditte locali, ha sviluppato sofisticati sistemi sottomarini robotizzati e sommergibili per l'esplorazione degli abissi oceanici e i salvataggi; o come l'Osservatorio Astrofisico, che ospita uno dei più grandi telescopi riflettenti ed attira scienziati da tutto il mondo che qui vengono a studiare il sistema solare.

Butchard Gardens



La vera carta vincente di Victoria è, però, il turismo. La dolcezza del clima e la bellezza del contesto naturale ne hanno sempre fatto una delle mete preferite del viaggiatore americano che qui ritrova 'un pezzettino d'Inghilterra' senza varcare l'oceano. I richiami alla lontana madrepatria abbondano: gli autobus rossi a due piani, il Museo delle Cere che ricalca fedelmente quello londinese di Madame Tussaud, i lampioni stradali comprati in blocco nel 1913 da una cittadina inglese, l'architettura delle case, e perfino un intero villaggio, perfetta copia del luogo natale di Shakespeare. Ma nessuna delle attrazioni di Victoria è tanto inglese e a buon mercato quanto «il té delle cinque con pasticcini» che si consuma all'Hotel Empress, una vera cerimonia alla quale nessun turista che si rispetti si sognerebbe mai di sottrarsi. Il vanto di Victoria, rimangono, in verità, i parchi pubblici sparsi per tutta la città, i fiori sgargianti che ravvivano con grandi macchie di colore strade e balconi, e, soprattutto, i meravigliosi Butchard Gardens, a pochi chilometri dal centro, dove una donna testarda e geniale, all'inizio del secolo, ha saputo trasformare una vecchia cava di calcare abbandonata in una fantastica composizione floreale che si estende per oltre venti ettari, in un alternarsi di aiuole, fontane zampillanti, viali alberati, laghetti e prati rigogliosi. Qui si può passeggiare o cenare, riposarsi all'ombra di una pianta secolare o stendersi al sole, circondati dal trionfo di una natura che si rinnova ad ogni stagione. Tutta Victoria, in realtà, è un grande giardino e niente appassiona i suoi abitanti come parlare di fiori, di terricci, di potature, di parassiti, ecc. Si potrebbe dire che qui il giardinaggio assume a sport tra i più popolari, tanto che una trasmissione radiofonica molto seguita gli dedica diverse ore settimanali.

Forse perché la natura è così bella e curata, molte persone anziane hanno scelto Victoria per passarvi una vecchiaia serena e tranquilla, lontano dal trambusto delle grandi città continentali. Sono soprattutto nordamericani di ceto medio alto, intorno ai quali ruota un notevole giro d'affari che sostiene l'economia locale. La popolazione degli ultrasessantenni è quasi il doppio rispetto alla media nazionale ed imprime alla vita cittadina ritmi e abitudini del tutto particolari. Qui, indubbiamente, lo stile di vita è molto distensivo, rilassato, tranquillo, e, se vogliamo, veramente invidiabile perché si respira nell'aria un senso di eterna vacanza. Dopo una vita di duro lavoro, a Victoria, si può trovare un clima dolce e temperato, assoluto per buona parte dell'anno, un ambiente salubre, una natura generosa e rigogliosa, uno splendido paesaggio, vecchie e sane abitudini inglesi — interminabili partite di golf, lunghe passeggiate, l'immane tazza di té, riunioni conviviali, circoli di tutti i generi e ottime

sistemazioni alberghiere appositamente studiate per la terza età. In effetti la grande quantità di case di riposo per anziani costituisce una delle più grandi attrazioni del luogo, perché tanta gente (il 17%, secondo le statistiche) si stabilisce a Victoria per star vicino ad amici e parenti che già si sono ritirati qui. I vari gruppi formano poi delle vere e proprie subculture organizzate autonomamente con una vita sociale ben distinta che fa capo a particolari clubs, luoghi di svago o caffè.

Uno sviluppo armonico

Come abbiamo detto, Victoria nacque come forte e quindi in una posizione strategica su un'insenatura interna, prospiciente il mare. Da lì, negli anni la città si è andata sviluppando, estendendosi sulla piana circostante, fino ad occupare tutta la penisola di Saanich, una volta terreno agricolo ed ora zona residenziale. Il centro è rimasto circoscritto ad un quadrato racchiuso tra il vecchio porto, Douglas, Fort e Yates Street e limitato a sud dal maestoso Empress Hotel, il più vecchio della città, della quale costituisce uno dei poli vitali. Per rendere più attraente il cuore di Victoria si sono fatte molte opere di restauro e di bonifica, conservando dove si poteva e costruendo il nuovo con criteri ispirati al massimo rispetto dell'ambiente: molti alberi, eliminazione delle insegne più vistose, volumi architettonici ridotti e mantenuti più bassi che in tutte le altre città canadesi. Si è dato vita a due zone pedonali molto attraenti: Centennial Square e Bastion Square. La prima fu iniziata nel 1962 e ospita il Municipio, il Tribunale, un teatro, un centro polifunzionale e numerose boutiques che fanno da corona alla fontana centrale, molto imponente e che costituisce il punto focale dell'intero complesso. Poco distante, è Bastion Square, adiacente al luogo originale dove sorgeva il forte della Compagnia della Baia di Hudson. Una volta in rovina, la piazza è stata totalmente restaurata, e i suoi edifici, alcuni vecchi più di un secolo e costruiti con mattoni importati dall'Inghilterra — dove può arrivare l'amor patrio! — interamente ripristinati nella loro struttura originale. Il luogo ora emana un fascino particolare ed è molto amato dai turisti che qui trovano ristoranti, boutiques e l'interessantissimo Museo Marittimo. Anche la zona del vecchio porto è in corso di rifacimento, ora che i collegamenti con la terraferma non partono più da lì, ma da Swartz Bay, a nord dell'isola. Come è avvenuto per molte altre città portuali canadesi, le banchine, con lo spostamento della zona industriale, sono state ripulite e de-